



Viaggi & Storia

7

(Collana diretta da Gaetano Platania)

Stampato con il contributo dell'Università degli Studi dellaTuscia



In copertina: *Prototipo di carrozza*
Archivio di stato - Roma

I edizione marzo 2006
ISBN: 88-7853-052-2
ISBN13: 9788878530522

Riproduzione vietata ai sensi di legge
(art. 171 della legge 22 aprile 1941, n. 633)



SETTE CITTÀ

Via Mazzini 87 - 01100 Viterbo
tel 0761303020 -fax 0761304967
info@settecitta.it - www.settecitta.it

VIAGGIANDO VIAGGIANDO

PERSONAGGI, PAESAGGI e STORIE di VIAGGIO

a cura di Francesca De Caprio



SETTE CITTÀ

*Felice come Ulisse chi ha varcato i mari,
o chi fino alla Colchide si è spinto, Giasone,
Che poi tornando esperito e ricco di ragione,
Il tempo che gli resta si gode tra i suoi cari.*

J. Du Bellay, *Les Regrets*

SOMMARIO

Premessa	p. 9
<i>Katarína Štulrajterová</i> I pellegrini verso i templi della Sapienza ovvero gli studenti del Regno d'Ungheria all'Università di Padova nel XIII secolo.	13
<i>Daniela Giosuè</i> Ye Solace of Pilgrimes di John Capgrave. Le meraviglie di Roma nella descrizione di un "turista" inglese del Quattrocento	25
<i>Serena Veneziani</i> Viaggiatori, Pellegrini e Studenti: Il Collegio Inglese di Roma tra '500 e '600	45
<i>Letizia Gai</i> "La peregrinazione per elezione": le Istruzioni per far viaggi di Vincenzo Giustiniani	83
<i>Maria Giovanna Pontesilli</i> La Moscovia nell'immaginario europeo attraverso le impressioni di alcuni viaggiatori occidentali (sec. XVI-XVIII)	93
<i>Virginio Corsi</i> Un ambasciatore del Gran Signore de' Turchi a Vienna (1700)	123
<i>Mariagrazia Russo</i> Relazioni diplomatiche luso-cinesi: simbolismo e significato politico dei regali elargiti durante l'ambasciata inviata dal re D. João V all'imperatore Yonghzeng (1725-1728)	139
<i>Francesca De Caprio</i> Viaggiatori "in transito" nella Finlandia fra Sette e Ottocento	159

PREMESSA

In questo volume vengono raccolti i testi degli interventi di un seminario sul tema del viaggio organizzati nell'ambito delle attività didattiche svolte dal Dipartimento di *Scienze Umane* dell'Università della Tuscia e dal Dottorato di ricerca in *Storia e cultura dell'odeporica*. In questi incontri seminariali, i partecipanti hanno presentato i risultati delle loro ricerche ancora in corso o appena concluse con lo scopo di creare un utile momento di confronto e di approfondimento, oltre che un terreno di incontro in cui conoscere meglio il lavoro di ciascuno e la dimensione dei problemi, dei temi, delle metodologie con la quale ciascuno si stava confrontando.

I temi e l'impianto dei saggi raccolti nel volume sono dunque diversi perché riflettono la diversità delle scelte di ricerca individuale compiute da ciascuno degli autori. Essi certo hanno in comune il fatto di analizzare situazioni VARIE tutte però legate alla grande tematica del viaggio nell'età moderna. La loro varietà appare dunque anche come una manifestazione dell'ampiezza, della complessità dei problemi, della vastità delle articolazioni, della molteplicità dei punti di vista possibili, della pluralità dei punti di riferimento che caratterizzano l'odeporica e gli studi su di essa. La varietà tematica dei saggi riflette dunque la varietà tematica e problematica del tema del viaggio; che forse più che un tema in senso proprio andrebbe considerato ormai, alla luce di quanto gli studi vanno mettendo in evidenza, piuttosto come un asse tematico, cioè un centro tematico intorno al quale ruotano altri temi organicamente collegati, verso il quale convergono e dal quale si diramano temi differenziati e molteplici ma inscindibili, oltre che angoli di visuale quanto mai vari e articolati e pur tuttavia strettamente correlati. Ed è certo a una delle caratteristiche più evidenti nei viaggi fino al Sette-Ottocento che viene riflessa anche in questi studi. Il fatto che questi saggi, sebbene siano scritti quasi completamente da donne, riguardano però viaggi che furono compiuti da uomini,

riflettendo in ciò uno dei principali tratti distintivi di una lunghissima fase, di durata secolare, della storia dei viaggi in cui questi furono essenzialmente una realtà riguardante gli uomini, salvo qualche eccezione. Diverso diventerà lo scenario solo a partire dalla fine del Settecento, quando non solo diventeranno sempre più frequenti i viaggi compiuti da donne in prima persona (e non solo come viaggiatrici “al seguito” di un uomo, del padre, del marito, del figlio), ma queste cominceranno anche ad essere narratrici in prima persona della propria esperienza. Se si prescinde dalle regine in viaggio per ragioni di stato, di governo o d’esilio, come hanno mostrato gli studi del Platania, o se si prescinde da viaggi di alcune altre dame sempre di altissimo lignaggio; se si prescinde da questo, il caso di Lady Ann Fanshawe oppure quello di Marie-Catherine le Jumel de Berneville, contessa d’Aulnoy, viaggiatrici e scrittrici delle loro esperienze (sia pure con tutti i dubbi che gli studiosi hanno sollevato sull’autenticità delle *Memoires sur la Cour d’Espagne* di quest’ultima) sono dei casi famosi proprio per il carattere eccezionale che i loro viaggi rivestono all’interno della società viaggiante del Seicento.

Ma c’è anche qualcosa d’altro che va messo in evidenza al di sotto della varietà degli specifici temi che vengono affrontati, nel campo del tema del viaggio, da questi studi. Va infatti sottolineato che essi riguardano esperienze che sono dislocate in un ampio arco cronologico dell’età moderna che arriva fino agli inizi del XIX secolo, con una concentrazione maggiore nel periodo del Sei-Settecento. Si tratta di un’area cronologica che, come hanno efficacemente mostrato soprattutto gli studi del Mączak, specialmente dal punto di vista del viaggio per terra costituisce un blocco certamente dotato di significative articolazioni interne, dovute a importanti innovazioni tecniche (nella struttura dei mezzi di trasporto) e a non meno importanti miglioramenti organizzativi (nelle strutture di supporto al viaggio e in quelle di accoglienza) che modificarono nel corso del tempo le condizioni del viaggio rendendole sempre più agevoli e meno proibitive; un miglioramento complessivo che certo contribuì non poco anche all’aumento della presenza femminile fra i viaggiatori. Si tratta

di un'area cronologica, tuttavia, che è individuabile comunque come una lunga epoca in qualche modo in se stessa omogenea. La radicale cesura avverrà solo dopo l'arco temporale coperto dai saggi qui pubblicati, quando fra la seconda metà dell'Ottocento e la fine del secolo l'automobile e il treno interverranno a rivoluzionare totalmente il sistema dei viaggi per terra, cambiando non solo le condizioni del viaggiare, ma modificando anche radicalmente i tempi di percorrenza, le vie di transito, le strutture di accoglienza, parzialmente persino le mete stesse dei flussi dei viaggiatori.

In primo luogo, questi studi nascono tutti dall'esigenza concreta e utile di una stretta interconnessione fra didattica e ricerca: un momento cioè in cui non viene semplicemente "comunicato" il risultato di una ricerca compiuta, ma si crea una interazione e uno scambio fra ricercatori che si trovano in fasi diverse, più o meno avanzate, di svolgimento del loro lavoro. In secondo luogo, pur con le naturali differenti angolature, tutti questi studi hanno in comune non solo il tema del viaggio in età moderna ma anche l'uso di un metodo focalizzato sul rapporto fra viaggio e storia. Un metodo cioè che è centrato sulla concreta dimensione storica del viaggiatore e del suo viaggiare, nella quale rientra a pieno titolo la ricerca sia degli aspetti ambientali e delle condizioni storiche del viaggio materiale (dalle ragioni del viaggio o del pellegrinaggio, dalle condizioni delle strade, fino alla scelta delle mete e degli itinerari seguiti per raggiungerle; dalle stazioni di posta e dalle locande, fino ai mezzi di trasporto in un'età definibile comunque come età pre-ferroviaria), sia delle articolazioni ideologiche del viaggio e delle sue diverse proiezioni immaginative (dalle aspettative dei viaggiatori o dei pellegrini nel compiere un determinato percorso finalizzato allo studio, alla politica, alla fede, fino all'immagine dei luoghi e delle popolazioni visitate, che i viaggiatori elaborano durante il viaggio e che, diffusa dai loro racconti, a sua volta inciderà sulle attese e sulle motivazioni di altri, futuri viaggiatori).

Da questo punto di vista, allora, questi testi si rivelano come sondaggi in una campionatura, casuale e certamente molto

limitata, sul fenomeno della continuità storica del viaggio, cioè sul suo continuo distendersi attraverso i secoli, nel suo legarsi a un'infinità di mutevoli condizioni e circostanze, collettive ed individuali, ma anche nel suo accumulo di esperienza, nel suo costituirsi (fra esperienze concretamente vissute e racconti di tali esperienze) come un deposito prezioso di conoscenze e di valori a disposizione di altri viaggiatori e non solo di essi.

Entro questo impianto comune di carattere generale centrato sul rapporto fra viaggio e storia, nella quasi totalità dei contributi qui raccolti si individua una focalizzazione su viaggi compiuti in una prospettiva europea, fra centro e periferia, e su viaggi compiuti lungo le periferie dell'Europa. Abbiamo innanzi tutto viaggi compiuti dall'Europa settentrionale e centrale verso l'Italia, vista come centro della cultura e della cristianità: luogo privilegiato di formazione intellettuale al quale aspirano le élites europee; meta di pellegrinaggi devota e di formazione religiosa, in cui la presenza delle rovine classiche si assorbe ma non si annulla entro la suggestione del sacro cristiano. E poi abbiamo viaggi verso e lungo le periferie, verso e lungo gli estremi confini dell'Europa ancora non pienamente raggiunti dalla civilizzazione europea di ascendenza classica e razionalistica (è il caso della Finlandia e della Moscovia). E, infine, abbiamo viaggi dal mondo degli "altri" verso l'Europa, in cui l'Alterità si mette direttamente in contatto con tutti i difficili problemi di comprensione che questo incontro/scontro fra società, mentalità, culture, religioni comporta (è il caso dell'Impero ottomano e dell'Estremo Oriente).

Francesca De Caprio